

La manifestazione dell'Eliseo con Longo, Berlinguer e Trivelli

Urgenti proposte del PCI sui problemi della città



La sala dell'Eliseo mentre parla il compagno Longo

Permangono e si accentuano le contraddizioni nel centro-sinistra - Immediate misure nel campo della spesa pubblica - Pronta attuazione del decentramento - Convocazione della terza conferenza regionale dei Consigli provinciali e dei grandi Comuni del Lazio per un piano regionale

(dalla prima pagina)

non siamo riusciti a determinare una situazione in cui il malcontento delle masse popolari appriudi chiarimenti nella scienza precisa della necessità di un'alternativa democratica al centro-sinistra. Ma a questa considerazione, giusta, mi va aggiungo un'altra, che nessuno di noi ha mai pensato che lo spostamento verso il nostro Partito, dopo essere stato costretto da un'indisposizione ad un lungo periodo di cure in clinica. Egli ha esordito mettendo in luce come la lieve battuta d'arresto nello scoppio della nostra influenza elettorale a Roma sia da un lato dovesse rigenerare a una attenta riflessione critica per creare le condizioni di una nuova avanzata, dall'altro non difusca la consapevolezza di quanto grande sia e resti la forza nostra nella Capitale e la estensione della nostra forza in voti possano essere considerati come la sola via per battere la involuzione e la degenerazione del centro-sinistra. Puntare solo su questo significerebbe non intendere le caratteristiche degli spostamenti elettorali, si guadicherebbe non capire che per battere il centro-sinistra è necessario che entriano in campo altre e imponenti forze.

Esistono queste forze, esistono queste possibilità? Certo. Vi sono nel Paese spinte e orientamenti che si collocano obiettivamente, e in parte anche consapevolmente, in una linea di opposizione alle tendenze conservatrici e nella prospettiva di una profonda trasformazione in senso democratico di tutto l'assetto della politica nazionale. Il voto del 12 giugno non contraddice questa analisi; conferma anzi che esiste oggi un arco di forze elettorali e politiche che se da una parte sono ancora convinte che al centro-sinistra non esiste una alternativa democratica, dall'altra possono essere impegnate in grandi battaglie unitarie contro ogni tendenza conservatrice e per il progresso democratico. Nostro compito, quindi, è di avere un contatto con queste forze, non solo per ottenere nuovi spostamenti a sinistra, ma anche allo scopo di creare un vasto movimento di massa per la soluzione dei problemi reali del Paese.

Le nostre linee è cioè quella di una grande forza di opposizione, che di dunque senza tenimenti l'involuzione e lo spostamento a destra del centro-sinistra e indica l'obiettivo di una nuova maggioranza, e che contemporaneamente vuole avere, come ha avuto sempre maggiori capacità combattive per realizzare modifiche reali, concrete. La nuova maggioranza va rimanendo a Ostia e a largo strato di opinioni, pubblica democratica non farà ancora acciuffo la convinzione che la liquidazione del centro-sinistra è la condizione inispensabile del rinnovamento del Paese, ma non dobbiamo dimenticare che accanto alle posizioni delle forze conservatrici e reazionarie che chiedono nuove garanzie in difesa dei loro interessi vi sono attese aspirazioni di masse popolari che rivendicano una politica diversa e l'attuazione di molte riforme che il centro-sinistra aveva promesso. La crisi del centro-sinistra è quindi tutt'altro che in via di superamento.

Dibattito sul Marocco dopo il caso Ben Barka

Un dibattito sui temi della situazione attuale nel Marocco dovrà il caso Ben Barka e avrà luogo alle 21,15 alla Casa del Centro di Roma.

Il dibattito, un incontro tra molti, Alain, dirigente dell'Unione Nazionale Forze Popolari del Marocco. Presiederanno il dottor Gianni Giovanni e i senatori Maurizio Valenzi e Paolo Vittorelli.

Pertanto è evidente che ancora

Allarme su tutte le spiagge per la gigantesca fascia di petrolio

Il fetore insopportabile si sente già a decine di metri dalla battigia - I bar del lungomare hanno dovuto chiudere i battenti - L'allarme del mese scorso per il guasto alla petroliera belga e le rassicuranti risposte delle autorità - Come mai l'ondata di petrolio non è stata segnalata in tempo dal servizio di vigilanza?

Per oltre dieci chilometri, da Fiumicino a Castel Fusano, una larga macchia di petrolio - larga almeno cinquanta metri - ha raggiunto, ieri sera, il litorale: un fetore insopportabile, già a decine di metri dalla riva, ne è il primo annuncio. Poi, giunti sulla battigia, lo spettacolo impressionante: il mare è nero, e la sabbia comincia ad assorbire il petrolio, trasformandosi in una sostanza densa e grassa, che lascia il segno. Tutta la costa è in allarme; e, già ieri sera, molti bar del lungomare hanno dovuto chiudere frettolosamente battenti dopo che la clientela abituata al petrolio, trasformato in una via, cacciata dal fastidioso e penetrante odore. Oggi, e chi sa per quanti giorni ancora, sarà certamente impossibile prendere il bagno; e c'è già chi teme che l'intera stagione balneare possa essere messa a rischio dall'onda di petrolio.

Il fenomeno, benché improvviso, non giunge certamente inatteso. Si ricorda, infatti, che poco meno di un mese fa l'intera città fu messa in allarme dalle vicende della petroliera belga « Fina Norge », che, ferma fuori delle acque territoriali, ad otto miglia dalla costa, perdeva petrolio da uno squarcio ai serbatoi. La petroliera - che aveva fatto carico nel Golfo Persico - aveva tentato in una scogliera al largo di Biserta: lasciando nel mare una densa scia, aveva faticosamente fatto rotta fino alla costa italiana con l'obiettivo di scaricare il carburante dei serbatoi danneggiati all'isola artificiale collegata alla raffineria Purfina di Ponte Galeria.

Una simile operazione condotta a così breve distanza dalla riva avrebbe significato lo inabbiamento di tutto il litorale: e la Capitaneria di porto pose il suo veto. La Purfina decise allora di tentare l'operazione al largo, fuori dalle acque territoriali: e così fu fatto.

Già fin da ora annunciamo che all'apertura del nuovo Consiglio comunale noi solleveremo tre questioni urgenti: la necessità di un bilancio critico dell'attuazione della cosiddetta superdeliberata, allo scopo di predisporre un immediato piano di concrete misure nel campo della spesa pubblica con una priorità per la realizzazione dei piani della 107, per un piano di attrezzature e servizi a carattere cittadino e di quartiere per l'attuazione dei nuovi centri direzionali; b) l'attuazione immediata del decentramento; c) la convocazione della terza conferenza regionale dei Consigli provinciali e dei più grandi Comuni del Lazio per elaborare un piano regionale di sviluppo.

Questa azione non sarà soltanto nell'aula costituire, ma sarà accompagnata da un'ampia iniziativa politica cittadina in rapporto ricco e continuo fra iniziativa in Campidoglio e a Palazzo Valentini e iniziativa nella città.

Trulsi ho anche affrontato il problema del rafforzamento del Partito. Lo sviluppo della città, la validità del nostro corso elettorale pongono problemi urgenti di adeguamento al di là dello sviluppo della nostra organizzazione. Pur essendo il più secolo più attivista una nuova legge di quadri e attivisti di oggi giovani questo occorre. Ma per raggiungere questi obiettivi, occorre prendere iniziative immediate facendo leva sulla campagna della stampa comunista, mantenendo funzionanti le sedi aperte in campo elettorale e avviendone di nuove, accentuando ed estendendo l'attività. Andremo a dire che il PCI ha dovuto ammettere che « il PCI resta una grande forza ». Lo sappiamo. Stai a noi ora dare più forti ancora, facendo della nostra Organizzazione uno strumento più adeguato di oggi.

Così non è stato, invece: e da ieri sera, ripetiamo, tutto il litorale è sommerso dal petrolio.

Il danno per Ostia e per le altre spiagge è gravissimo: la situazione tende a peggiorare. C'è rischio, infatti, che nel prossimo ore la fascia oleosa si estenda, raggiungendo anche la spiaggia libera di Castelporziano e procedendo oltre.

La situazione è davvero grave. E non si comprende bene come il petrolio sia potuto arrivare a riva, all'improvviso, senza che il « servizio di vigilanza » abbia potuto segnalarlo in tempo rendendo così possibile, forse, qualche estrema misura: per impedire il disastro. Non solo: sembra proprio che la Capitaneria di Porto della zona, cui sarebbe spettato il servizio di vigilanza, stiano state le ultime a rendersi conto di quanto stava avvenendo. Ed è certo, difatti, che alle prime ansiose chiamate telefoniche (intorno alle otto di sera), ci sono state soltanto rassicuranti risposte: « Petrolio? e chi lo ha visto? ».

Resta da vedere, adesso, cosa è possibile fare. Il colpo - per gli operatori economici della zona e per tutti i romani - rischia di essere assai grave. E' dunque necessario studiare interventi urgentissimi, mobilitando tutte le forze disponibili e senza badare a spese. Milioni di persone, infatti, sono interessate al ritorno alla normalità.

Tre morti, tra i quali un bambino di 10 anni, e tre feriti, due dei quali gravi: questo il bilancio di uno spaventoso incidente stradale avvenuto questa notte lungo via Torre Nova. Una « 1100 », guidata da un ragazzo di 17 anni, è stata travolta da un ciclista, che si era sbattuto contro la spalliera di un

ponte, abbattendola: poi è precipitata nella scarpata, per dieci metri, prima di fermarsi in mezzo all'erba alta.

Guidava la vettura, ingiunta Roma 2560, un diciannovenne, Pasquale Bruttaporta, 35 anni, via Dameto 26: sono sopravvissuti però altri tre: un ciclista, un ragazzo di 14 anni, e Olegario Romano, 24, e stato estratto dalla carcassa, già cadavare, dai vigili del fuoco immediatamente decorsi in osservazione.

Torrenova. Le altre vittime sono un suo figlio, del quale non si sa ancora il nome, e Pasquale Bruttaporta, 35 anni, via Dameto 26: sono sopravvissuti però altri tre: un ciclista, un ragazzo di 14 anni, e Olegario Romano, 24, e stato estratto dalla carcassa, già cadavare, dai vigili del fuoco immediatamente decorsi in osservazione.

La scena è accaduta pochi minuti fa, domenica sera. I passeggeri della « 1100 » stanno rincasando: erano seguiti da altri amici, a bordo di una « 1300 ». Sembrava, avevano passato un'allegra serata in una trattoria della zona. Lido Coccurelli, aveva lanciato la sua auto, vecchia ma in buone condizioni, ad una velocità eccessiva per via Torre Nova, una strada stretta e buia. Non ha nemmeno rallentato quando è entrato in curva, a sinistra, su una scarpata. L'auto ha avuto uno scarto improvviso, verso il centro della strada: « Lido è stato abbagliato », hanno detto i superstizi, senza trovare però eccezionale credito presso gli uomini della Strada.

Dunque, la vettura ha tagliato via dietro l'auto, e si è rotolata contro la spalliera del ponte, demolendola. Poi il salto nel vuoto, nella scarpata. Sono stati i passeggeri della « 1300 » a dare l'allarme: quasi c'era anche sceso nella scarpata e si è reso conto, subito, della gravità della tragedia. I vigili sono giunti pochi minuti più tardi: alla luce dei gruppi elettrici, tra i pianti degli amici e dei parenti delle vittime, hanno estratto i feriti e i moribondi.

Sciagura nella notte in via di Torre Nova

«1100» NELLA SCARPATA: TRE MORTI

La « 1100 » nella scarpata

Poco dopo le 22 nei pressi del cinema Alfieri sulla Casilina

Accoltella il fratello che gli ha negato il giradischi

Il ferito (19 anni) giace in gravissime condizioni al San Giovanni — Il feritore (17 anni) è fugito e non è stato ancora rintracciato — E' stata la sorella a spiegare le cause della tragedia

Accoltellato dal fratello al quale aveva negato un giradischi in prestito, un giovanissimo « cascherino » giace ora in gravi condizioni al San Giovanni: ha perduto molto sangue e la lama, lunga oltre dieci centimetri, gli è pe-

ntrata in profondità, alle spalle, senza ledergli i vitali. I medici ci pericoli non disperano. Se ci salverà, Domenico Ruberto, comunque, lo dovrà sopravvivere ai suoi soccorritori che non gli hanno estratto — non lo

hanno nemmeno tentato — il coltellino dalla schiena. Imprendendo che intervenisse una emorragia violentissima e quasi sicuramente mortale.

Tutto, di questo sconvolgente episodio, assurdo fatto di sangue, è avvenuto nella spazio di pochi minuti, ieri sera, alle 22, nei pressi del cinema Alfieri, sulla Casilina: i poliziotti, ufficialmente, non sono ancora riusciti a spiegare le cause. E' stata la sorella dei due, Anna Ruberto, di 16 anni, a raccontare della lite che giorni or sono Domenico, il ferito, aveva avuto con Michele, di 17 anni, per il giradischi. Il ferito, che ha perduto una sola volta la forza per normare, al suo primo soccorritore, che non gli era stato stato colpito dal trullato, non ha aggiunto altro ed una volta in ospedale sono stati i medici a proibirgli di parlare con gli agenti.

Michele è invece intronabilmente: lo hanno cercato per tutta la notte. Non ha nemmeno tentato di tornare a casa, in via Acciade 19, di mettersi in contatto con il padre, Antonio, un calzolaio, e la sorella.

Po' il teratore è fuggito, lungo la via Casilina. Nessuno gli ha fatto caso. Domenico Ruberto ha riportato al dolore: ha fatto qualche passo, sino ad un distributore di benzina. Ha indicato al gestore, Vincenzo Minuti, il coltellino che aveva conficcato nella schiena: « E' stato mio fratello, anto... », ha mormorato. I Minuti non ha perso tempo: insieme con un concittadino, Daniele Giambenedetti, ha formato un'auto di passaggio, quella del signor Renzo Coccurelli. Pochi atti dopo il ferito era al pronto soccorso del San Giovanni.

I tre soccorritori non hanno tentato di estrarre il coltellino, se lo avessero solo tentato — hanno fatto capire a medici — avrebbero esposto il Ruberto ad un pericoloso mortale. Ora, invece, i sanitari pensano di poterlo salvare: lo hanno ricoverato in osservazione ma non hanno nascosto ai parenti, al padre che si è precipitato in ospedale appena è stato avvertito, e ai giornalisti il loro cauto ottimismo.

I Ruberto sono originari di S. Elena Sannita. Sono anni. Anna Ruberto

comunque, che si sono trasferiti a Roma: subito dopo la morte della madre. Hanno cambiato spesso casa: nel palazzo di via Acciade, dove ancora nessuno li conosce bene, si erano trasferiti due anni orsono. Il padre e i due fratelli erano tutto il giorno fuori: pensava la sorella a mandare avanti la casa, a fare da madre a tutti. « Non mi sarei mai aspettata una cosa del genere: e per un giradischi! », ha detto. Nemmeno lei sa, comunque, se altri motivi abbiano armato la mano di Michele, di questo ragazzo di appena 17 anni: abbiano provocato questo sconvolgente episodio.

Il giorno

Oggi martedì 21 (172)

1966. Ognistico Luigi

Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,13. Ultimo quarto di luna il 25.

cifre della città

Ieri sono nati 83 maschi e 73 femmine: sono morti 10 maschi e 10 femmine. Dei morti 10 maschi sono 5 uomini. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Temperature: minima 19, massima 21. Per ogni giorno è previsto un anno termometro irregolare con temperatura variabile.

Si è acciuffato dal fratello al quale aveva negato un giradischi in prestito, un giovanissimo « cascherino » giace ora in gravi condizioni al San Giovanni: ha perduto molto sangue e la lama, lunga oltre dieci centimetri, gli è penetrata in profondità, alle spalle, senza ledergli i vitali. I medici ci pericoli non disperano. Se ci salverà, Domenico Ruberto, comunque, lo dovrà sopravvivere ai suoi soccorritori che non gli hanno estratto — non lo

hanno nemmeno tentato — il coltellino dalla schiena. Imprendendo che intervenisse una emorragia violentissima e quasi sicuramente mortale.

Tutto, di questo sconvolgente episodio, assurdo fatto di sangue, è avvenuto nella spazio di pochi minuti, ieri sera, alle 22, nei pressi del cinema Alfieri, sulla Casilina: i poliziotti, ufficialmente, non sono ancora riusciti a spiegare le cause. E' stata la sorella dei due, Anna Ruberto, di 16 anni, a raccontare della lite che giorni or sono Domenico, il ferito, aveva avuto con Michele, di 17 anni, per il giradischi. Il ferito, che ha perduto una sola volta la forza per normare, al suo primo soccorritore, che non gli era stato stato colpito dal trullato, non ha aggiunto altro ed una volta in ospedale sono stati i medici a proibirgli di parlare con gli agenti.

Michele è invece intronabilmente:

invano hanno cercato per tutta la notte. Non ha nemmeno tentato di tornare a casa, in via Acciade 19, di mettersi in contatto con il padre, Antonio, un calzolaio, e la sorella.

E' stata la sorella a spiegare le cause della tragedia

Borrominiana

A conclusione del III ciclo di

concerti di musica da camera dei secoli XVII e XVIII, nell'Auditorium del Teatro Nuovo, di via XX settembre, si è esibita la Banda Borrominiana.

ATTIVI DI ZONA — Nei pro-

ssimi giorni si terranno gli attivi

della zona della città per

l'esame dei risultati elettorali

e per la impostazione dei piani di

attivita.

Ciuffi

Le relazioni introduttive saranno tenute dai segretari delle zone

AVVOCATI — Oggi alle ore 21

nei locali della Federazione

Via dei Frentani — avrà luogo

l'assemblea degli avvocati co-

stituiti.

CONVOCATORI — Salario ore

21 C.D. sui risultati elettorali;

Ponte Mammolo ore 20, C.D. con